

LA PRIMA RIVISTA ITALIANA DI TATTOO E BODY ART

TATTOO

Review

ANNO II N. 7 GIUGNO 1994 PERIODICO BIMESTRALE Sped. in abb. post. 0274-81

L. 10.000

Quetzal
Barigozzi
Marchesini
Body Decorators
Alex Binnie



Convention Parigi
Convention S. Francisco

7

A

ngelo, nonostante la sua giovane età - ha solo 24 anni e lavora da 4 - ha già raggiunto un ottimo livello tecnico nella sua professione di tatuatore, ma è soprattutto una persona che ha trovato molta soddisfazione in quest'arte che pratica con molta passione e coscienza. Gli chiedo come mai ha deciso di esprimere la sua predisposizione al disegno attraverso il tatuaggio e non magari facendo 'solo' illustrazioni su carta...

"In effetti cerco di fare tutte e due le cose: da una parte sento che sto migliorando sempre di più nel campo del tatuaggio

professionale, e intanto, quest'anno, mi sono iscritto a un corso di illustrazione serale, per un motivo di soddisfazione personale e, dopo essermi fatto un piccolo esame di coscienza, ho pensato che al di là del divertimento e del resto, quando avrò finito i tre anni avrò qualcosa in più, e non avrò buttato via il mio tempo; il mio bagaglio artistico sarà più ricco, avrò più possibilità di lavorare a mano libera, di fare i miei disegni per i cataloghi..."

Al momento il tatuaggio porta via molto tempo ad Angelo, e in più c'è la scuola, ma un giorno, se ci sarà l'occasione, gli piacerebbe lavorare sulle illustrazioni per libri, magari per bambini, o di dischi, mentre i fumetti no, quelli gli piac-



ciono molto da leggere, ma non da fare.

Angelo spera di riuscire comunque a tatuare per tutta la vita, la sua è una grande passione...

"Nell'ambito del tatuaggio ho trovato molte cose importanti e profonde, c'è l'amicizia con la gente e con altri tatuatori, incontri persone molto valide e interessanti, è sempre una scoperta nuova, è bello..."

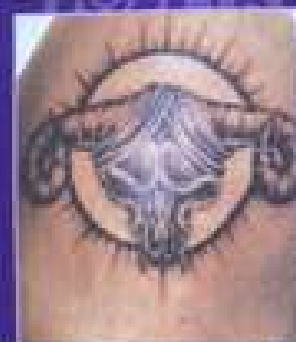
"Lavori spesso free-hand?"

"Quando hai la possibilità di esprimerti fino in fondo, il tatuaggio diventa un'arte; purtroppo in Italia non capita molto spesso, la mentalità è ancora un po' chiusa e la gente non li conosce veramente, se chiedo dei lavori a mano libera, non si fida... ma quando c'è questa possibilità è molto bello, sei tu personalmente che entri nel tatuaggio, lo per-



ti e lo
colore
polvere
dal me
mond
tivo h
gliato
In eff
suo s
semp
lo giu
stibil
facce
e sp
più:
di Fil
giorn
lavor
man
ma f
un b
di g
n'è
lo t

cosa significava per lui quel tatuaggio... La cosa è andata troppo per la lunghezza, così il figlio ha dovuto riprendere ap-



postamente per il mese dopo! È stato un incontro molto interessante, che mi ha arricchito, una bella esperienza... Angelo ama tutti gli stili, dal

tribale al celtico, al biomeccanico, allo stile fantasy. L'importante è che ci sia un feeling con il disegno e con la persona... per lui è comunque molto importante il lato umano anche sul lavoro, oltre che nelle sue relazioni personali; non è interessato unicamente alle questioni monetarie, tiene più che altro ad avere una vita tranquilla, con le sue soddisfazioni, e questo non è da tutti...

"Quali sono i tatuatori italiani che più ammiri?", gli chiedo e la risposta era già scollata, il nome di Marco Ruffa era già uscito dalla sua bocca.

velite, prima a "Marco Tattoo! Lo ammira,



mi ha insegnato molto, in campo professionale e mi ha dato molto proprio come persona... Sarò

Marco Piza e Daniela



Tra gli stranieri è invece Luca! Lui è un grande, bisogna dirlo, per la sua vita, i suoi lavori, per me lui sta in



lo-
gna,
l'anno
prossimo,
poi mi piacerebbero Fercioni,



un'altra
tro piano
dicono
poi Tin T

Personaggi Angelo Colussi, tra i tatuatori più richiesti in città, festeggia vent'anni di attività

I milanesi preferiscono la Yakuza

«Passati i tribali, ora è il momento dei disegni della mafia giapponese»

Il primo tatuaggio lo ha fatto alla sorella: «Delle stelline, così, per provare. È normale all'inizio esercitarsi sui famigliari, infatti poi sono passato al cognato».

Era il 1993. Per Angelo Colussi, classe 1970, quasi metà della sua vita trascorsa a decorare con l'inchiostro corpi di persone di tutte le età, tra cui qualche personaggio famoso: l'ex lena Luca Bizzarri, la modella Nina Moric, il calciatore Claudio Caniggia, il pugile Giacobbe Fragomeni. Un traguardo importante che il tatuatore milanese festeggia domani nel suo studio, il Quetzal di via Ripamonti, con una mostra di macchinette customizzate che venerdì porterà alla «Milano Tattoo Convention». Un modo per brindare a una lunga carriera basata su una forte passione, oltre che su una scommessa: «Mi sono diplomato alla Scuola del fumetto, potevo diventare un illustratore, ma in quel periodo i tatuaggi, che per me erano ancora un hobby, iniziavano a prendere piede e i tatuatori erano pochi: una sfida interessante».

Così Angelo si butta, impara i trucchi del mestiere, affina la tecnica sugli amici, lavora a Madrid e a Miami. Nel 1996 apre il Quetzal, allora in zona corso Lodi. «Pian piano ho creato un mio stile, mi piace lavorare con i colori e amo i tattoo giapponesi. Sì, quelli della Yakuza, che però da noi hanno altri significati: il drago dà la forza, ce l'ho sulla schiena». Ha tatuarsi anche su



Chi è

Angelo Colussi, 42 anni.
Il suo negozio è in zona Ripamonti
(www.quetzaltattoo.it)

Da venerdì

Tebori e cholo: la convention al Quark Hotel

Clienti famosi



Attore
Luca Bizzarri, 40 anni, tatuato da Colussi



Pugile
Giacobbe Fragomeni, 42 anni e svariati tattoo



Modella
Nina Moric, 35 anni, cliente del Quetzal

dettagliatissimi e dai colori brillanti». Anche la clientela è cambiata: «Le donne ormai sono tante quanto gli uomini e poi ci sono le mode: dopo i tribali alla Red Hot Chili Peppers ora è il momento di rose, ancore, rosetini, i tradizionali dei mari-

nal rivisitati». Il recente spot di una nota marca di auto in cui una mamma mostra orgogliosa il suo tattoo alla figlia lo ha fatto sorridere. «La verità è che i genitori si preoccupano ancora se i figli decidono di tatuarsi, del resto persino noi ci an-

diamo cauti, se una ragazzina ci chiede più tatuaggi in una volta, e accade, le consigliamo di godersene prima uno».

Ma perché ci si tatus? «Perlopiù per suggellare un momento bello della propria vita: la nascita di un figlio, un amore... Il corpo diventa una mappa di ricordi. Quando l'Inter ha vinto la Coppa dei Campioni avevo la fila di interessati. Io tifo Milan, immagina come mi sono sentito».

Raffaella Oliva



Dagli Usa

Tra i 220 artisti del tatuaggio, anche Dan Smith star della serie tv «La Ink»